

nabilità del bosco demaniale inalienabile Giove nell'isola dell'Elba ».

CHIMIRRI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti approvato con regio decreto 5 dicembre 1905 ».

DANEO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Applicazione della convenzione stipulata fra l'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, l'Olanda, il Portogallo, la Svezia e la Svizzera per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie, firmata in Berna il 26 settembre 1906 ».

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-09.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miliani, il quale, insieme con gli onorevoli Raineri, Cassuto, Ottavi, Poggi, Ciacci e Valli Eugenio, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i progressi delle scienze agrarie nei diversi paesi civili siano principalmente dovuti a una buona organizzazione degli istituti agrari sperimentali, ricordando che in più occasioni furono rivolte vive premure al Governo affinché le nostre stazioni agrarie fossero poste in condizioni da rispondere al fine pel quale furono istituite, confida che il ministro di agricoltura vorrà provvedere conformemente ai desideri espressi, avvalorati anche da studi già fatti ».

MILIANI. Onorevoli colleghi, data l'ora tarda e la qualità degli ascoltatori, sebbene l'argomento potesse importare un lungo svolgimento, tuttavia sarò brevissimo e in compenso chiederò la benevola attenzione vostra e specialmente quella dell'onorevole ministro, limitandomi semplicemente ad esporre alcuni dati di fatto, che credo della massima importanza quantunque non nuovi, giacchè, se in qualsiasi argomento è difficile, nel bilancio dell'agricoltura è quasi impossibile parlare di cose che non siano

state trattate in questa discussione o nelle precedenti.

Ma non è tanto di cose nuove che qui dobbiamo parlare, quanto dell'attuazione di quelle già note, e da cui ci aspettiamo il benessere ed il miglioramento della nostra agricoltura e dell'economia nazionale.

Le stazioni agrarie sperimentali furono istituite con provvido consiglio fin dal 1870-1871 dal ministro di agricoltura Castagnola, quando altrove già funzionavano, con grande sodisfacimento ed utilità dell'agricoltura.

Esse furono istituite specialmente allo scopo di venire in aiuto non solo alla pratica, ma anche alla teoria agraria con i mezzi offerti dalla scienza e con la osservazione e sperimentazione diretta.

A questo scopo generale, a cui si ispirarono le varie stazioni agrarie, furono poi aggiunti scopi speciali a seconda della loro speciale situazione e dello speciale indirizzo che si credette di dare ad esse.

Non serve che io faccia qui rilevare un fatto importante, perchè è elementare, ma non posso tacerlo giacchè, in qualche altra occasione ho avvertito che non da tutti si ha un concetto chiaro di quello che siano le stazioni agrarie sperimentali e che si sono facilmente confuse coi gabinetti di scuole superiori o con altri gabinetti di analisi.

Le stazioni agrarie sono istituti in cui si fanno studi ed esperimenti scientifici, applicati all'agricoltura, da servire di base sia all'insegnamento agrario superiore, sia a quello delle scuole speciali o delle scuole pratiche.

In origine queste stazioni risposero al loro scopo, tanto che tre anni dopo, che erano state istituite, in una riunione che si tenne a Roma dai direttori delle stazioni nel 1874, il ministro d'allora potè dire che l'agricoltura italiana aveva trovato in esse un potente fattore di miglioramento.

Franca mente io credo che oggi questo non si potrebbe più dire per una serie di ragioni, di cui la principale sta nel fatto che queste stazioni agrarie a poco a poco andarono cambiando la loro funzione fondamentale e da stazioni sperimentali di studio furono cambiate in stazioni di controllo e di analisi, e così è venuto a mancare fra noi il più alto coefficiente del progresso agrario.

Ancora poco fa, onorevole ministro, io ho veduto che in qualche pubblicazione del Ministero di agricoltura, industria e com-